

GRUPPO VERDE: Carmela, Elisabetta, Giorgio, Maria Paola, Luisa, Valentina, Rosana

1^ FASE: riappropriazione personale

Parole e frasi: esperienza; gioia; le parole non bastano più; non c'è più l'educazione alla fede in famiglia; la nostra fede nasce dall'esperienza; è importante saper trasmettere a tutti che siamo amati; è fondamentale l'annuncio ai non credenti, a catechismo bisogna trasmettere ai ragazzi i concetti di base della fede. Essere cristiani oggi sembra essere diventato marginale, in famiglia non si insegna più a pregare ai bambini, non si parla più di Dio; il pensiero che la vita sia attraversata prima che dalla fede dalla presenza di Dio è di consolazione per un catechista. Partiamo dalla famiglia.

2^ FASE: partiamo dalla parola RICONOSCERE

1.a) Quali sono i soggetti coinvolti?

Nella catechesi con i più piccoli c'è soltanto il rapporto catechisti/bambini, i genitori spesso non partecipano alla messa domenicale, gli incontri sono organizzati e incoraggiati dai catechisti. Nella catechesi con preadolescenti e adolescenti ai catechisti si aggiungono testimoni impegnati nel servizio ai bisognosi.

1.b) Quali luoghi ed esperienze permettono di vivere il cammino di fede?

Tutto il gruppo concorda nel ritenere che gli incontri di catechesi di un'ora a settimana non siano sufficienti per permettere a bambini e ragazzi di vivere un'esperienza che sia significativa.

Maria Paola racconta che durante l'anno vive con i suoi ragazzi delle uscite di più giorni, i campi sono luoghi dove si costruisce il gruppo e i ragazzi si aprono parlando di se stessi, si consolida la relazione per lavorare durante l'anno in parrocchia.

Giorgio riporta che, con il gruppo di cresimandi, ha strutturato il percorso in incontri della durata di quattro ore, che si tengono in parrocchia ogni due domeniche: si parte dalla messa, seguita dalla condivisione del pranzo e l'attività pomeridiana che consente di proporre attività accattivanti come la visione di un film o altro.

Betta aggiunge che al suo gruppo di cresimandi ha proposto la colazione domenicale, nella sala accoglienza della sua parrocchia, alla quale segue l'attività di catechesi e si conclude poi con la partecipazione alla S. Messa; altro luogo di incontro è la casa dei ragazzi, i catechisti chiedono ai genitori di poter prendere un tè con la famiglia del ragazzo per sfogliare insieme gli album fotografici del Battesimo e della Prima Comunione.

Luisa svolge l'attività in parrocchia proponendo attività che coinvolgano i bambini nell'uso della creatività e strumenti alternativi al solo racconto, vedi ad esempio il racconto della generazione attraverso i quadri pittorici.

1.c) Quale annuncio di Vangelo raggiunge le persone coinvolte?

I catechisti condividono l'idea che il modo migliore per veicolare il messaggio del Vangelo è **LA CONDIVISIONE NELLA GIOIA**, le metodologie possono essere diverse: il gioco, il disegno, la visione di film, canzoni, campi scuola e incontri magari meno frequenti ma della durata superiore a un'ora.

2. Lasciamoci provocare dalle relazioni di apertura del convegno

2.a) L'annuncio del kerygma è ostacolato dal non vedere bambini e ragazzi alla messa domenicale, spesso la famiglia sceglie di non portarveli. Altro ostacolo è il mondo virtuale e dei social che accresce l'isolamento e riduce sempre più il loro desiderio di interazione e l'interesse verso il mondo reale.

2.b) È necessario valorizzare l'esperienza della gioia di condividere esperienze con il gruppo di catechesi; intensificare i momenti dedicati agli incontri con i genitori.